

Sono comuni fra i 300 e i 1200 abitanti sperduti tra le montagne di Isernia e afflitti da uno spopolamento progressivo: si prevede che nel 2040 saranno disabitati

Creata un'associazione, si raccolgono firme per ottenere un referendum popolare «Qui non arrivano finanziamenti, si scappa» Ma il vescovo si oppone al «divorzio»

**Al Cardarelli di Napoli**  
Muore aspettando il visto per andare in Francia e sottoporsi al trapianto

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
VITO FAENZA

**NAPOLI.** Anche la burocrazia può far morire una persona in un ospedale. È accaduto, purtroppo a Napoli, ancora una volta al Cardarelli. La vittima è Antonio Coppola, deceduto tra il 12 e il 13 scorso per cirrosi epatica e stasi biliare, senza aver avuto la possibilità di andare in Francia a tentare l'ultima, ed unica, strada di salvezza, quella del trapianto. La vicenda comincia appunto nel reparto di medicina generale dell'ospedale partenopeo. Il primario del reparto, il professor Talanco, emette una diagnosi che non concede che una via di uscita. «La prognosi è severissima e non si intravede altra possibilità, oltre alla terapia medica», scrive il primario «di discutibile efficacia, che il trapianto di fegato da praticarsi in sede appropriata». I familiari dell'ammalato si mettono in moto. Il centro appropriato viene individuato a Parigi. Le speranze sono poche, ma vale la pena di tentare. Occorre però un modello, denominato «E 112», che consente di curarsi all'estero. Paolo Coppola, figlio dell'ammalato, si reca all'ufficio competente dell'Usl 40 e si sente opporre un netto rifiuto alla sua richiesta. Il padre è residente a Campobasso e questo complica un po' le cose. Paolo Coppola non si perde d'animo, mostra alla funzionaria, al medico caposervizio ed ad un altro medico presente, il testo di una circolare del Ministero della Sanità (la numero 33 del 12 dicembre dell'89, pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale del 10 gennaio 90) nella quale si afferma che: «In caso di gravità

di urgenza, nonché in caso di ricovero in ospedale ubicato in una regione diversa da quella di appartenenza l'Usl nel cui ambito è presente l'assistito, può autorizzare direttamente le prestazioni all'estero, dandone tempestiva comunicazione all'Usl competente». La funzionaria ed i due medici non intendono ragioni. Avrebbero affermato, infatti, che non potevano applicare la circolare in quanto il testo conferiva alla Usl una facoltà e non un obbligo. Tutto questo anche se funzionari nazionali del servizio sanitario, interpellati telefonicamente, avrebbero espresso il parere contrario e vale a dire che all'ammalato dovesse essere concesso, senza indugio, il documento per poter andare in Francia e tentare la strada del trapianto di fegato. La malattia di Antonio Coppola, purtroppo è stata più veloce della burocrazia. Costi mentre i suoi familiari cercavano di superare l'ostacolo, nella notte tra il 12 e il 13 gennaio l'uomo decedeva. Sulla vicenda il consigliere regionale del Pds, Aldo Cannata ha presentato una interrogazione urgente nella quale chiede di conoscere quali provvedimenti gli organismi regionali intendono adottare affinché tutti i cittadini residenti nella regione Campania, oltre che quelli ricoverati in strutture ospedaliere della regione, possano godere dei diritti previsti dalle leggi e siano salvaguardati dal rischio che interpretazioni arbitrarie delle norme da parte di funzionari delegati, arretrino ulteriori pregiudizi alla loro salute.

# Voglia d'Abruzzo, «per non morire»

## Dodici paesi «dimenticati» chiedono la secessione dal Molise

Dodici comuni dell'Alto Molise vogliono Vasto come nuova provincia. Vogliono diventare comuni abruzzesi. Un comitato costituito ad Agnone (Isernia) propone una raccolta di firme per un referendum e invoca la secessione: «Basta con il degrado economico e sociale. Torniamo alla vita in una nuova provincia e in una nuova regione». Che è anche quella del ministro dc Remo Gaspari.



Vasto, il centro storico

DAL NOSTRO INVIATO  
FABRIZIO RONCONE

**AGNONE (Isernia).** La smania è venuta con l'inverno, quando il cielo è diventato bianco e basso, e le giornate sono finite dentro la nebbia e sotto la neve. Montagne, strade, vicoli: tutto senza vita. Come sempre. È stato allora che i giovani disoccupati chiusi a fumare nei bar e a tutta la gente che aveva assoluto bisogno di muoversi, di cambiare scenario, di andare via, qualcuno ha proposto un'idea: portare Agnone dall'Alto Molise all'Abruzzo. Come? Con una matita. Ridisegnando i confini regionali tracciati più di trent'anni fa con la separazione tra Abruzzo e Molise. Il resto, il bello sarebbe venuto dopo. Con un nuovo capoluogo di provincia (Vasto) e un'area industriale alla quale annesser-

si per ottenere un rilancio economico e sociale. Un piccolo tratto di matita sulla cartina geografica per passare dai territori del niente a quelli di origine di un ministro della Repubblica, il ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari, che è nato a Gissi (Chieti), giusto di strada, e che ai suoi compaesani non ha mai fatto mancare qualche attenzione. L'idea, ai 6500 abitanti di Agnone e al suo sindaco socialista Remo Sammartino, è sembrata buona. Fondato, in poche ore, un comitato promotore: l'Aram, Associazione per il rilancio di Agnone e dell'Alto Molise. Raccolte firme e consensi. Anche importanti. In due settimane, hanno aderito undici paesi dell'Alto Molise: Capracotta (1200 abi-

tanti); Pescopennataro (500); San Pietro Avellana (700); Vastoguardi (1000); Pietrabbondante (1000); Belmonte del Sannio (1000); Poggiosannita, Carovilli, San'Angelo del Pesco (500); Castel di Giudice (500); Castelverrino (300). E non solo. Convinti che nell'idea della secessione ci sia davvero un futuro diverso, nell'ultima settimana, e a sorpresa, hanno fatto sapere di appoggiare l'iniziativa anche due comuni abruzzesi: Castiglione Messer Marino e Torrebruna. Riunioni, cene, assemblee pubbliche, interviste ai giornali locali. Il presidente dell'Aram, Enzo Delli Quadri, nativo di Agnone e direttore centrale dei rapporti societari dell'Enea, ripete sempre lo stesso lugubre e realistico discorso: «Stiamo assistendo al nostro lento e inarrestabile processo di degrado economico, culturale e sociale. Per lo sviluppo della nostra area geografica non sono previsti finanziamenti. Non c'è spazio per alcuna speranza. Non chiedetevi cosa ci aspetta nei prossimi anni. Noi siamo già tra i morti».

La gente ascolta e dice sì, è vero, ha ragione. La gente di queste parti si sta convincen-

do. Almeno quella che è rimasta. Uno studio realizzato dalla Cedes (Caritas) annuncia che nel 2040 questi territori rimarranno disabitati. La gente, appena può, parte, va via, scappa. I giovani decidono di andare a studiare a Roma, Napoli, l'Aquila, Chieti. Qui l'unico diploma utile è quello da emigrante. Non c'è lavoro, raccontano. E, soprattutto, non ci sono prospettive. «Dal dopoguerra in poi, qui lo sviluppo, quello dovuto agli insediamenti produttivi non c'è stato. E sapete perché? - s'interroga polemico il sindaco di Agnone Remo Sammartino - perché è stato privilegiato solo l'asse che parte da Termoli e arriva a Venafro, passando per Campobasso, Isernia e Boiano. Insomma, la Regione ci ha sempre - sistematicamente esclusi dai grandi progetti...».

# Sentito dal giudice che indaga sull'assassinio del «re delle cliniche»

## Napoli, l'ex assessore Masciari in un'altra storia di tangenti

Clamorosi sviluppi nelle indagini sull'uccisione del «re delle cliniche private», Pasquale Crispino: all'ex assessore socialista Silvano Masciari, già condannato per abuso di pubblico ufficio ad 1 anno e due mesi di carcere, è stato notificato un avviso di garanzia. Perquisita la sua abitazione. L'ipotesi di reato: tangenti. Sentiti dal pm anche gli assessori regionali del Psi Salvatore Amese e Giuseppe Riccardi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MARIO RICCIO

**NAPOLI.** L'ex plurisassessor socialista Silvano Masciari, candidato alla poltrona di sindaco di Napoli, prima di essere travolto da una condanna in primo grado ad 1 anno e due mesi di carcere, per aver favorito l'assunzione di due dipendenti comunali, imputati di camorra, ha ricevuto un avviso di garanzia dal pm Franco Roberti che conduce le indagini sulla tragica morte dell'imprenditore-manager della sanità privata, Pasquale Crispino, ucciso in un agguato, tre mesi fa. L'ex esponente del partito del «garofano», dunque, è ufficialmente indagato. L'altra mattina, i carabinieri del gruppo «Napoli 1» hanno effettuato una perquisizione nella sua abitazione. L'ipotesi di reato?

business miliardario, insomma, di cui beneficiavano anche numerosi medici famosi, politici in carriera, ed imprenditori rampanti, in quanto soci delle cliniche. Ma le attività di Crispino non si limitavano solo a quelle in campo sanitario. Gli interessi dell'imprenditore-manager, infatti, spaziavano dagli edifici di abitazione agli alberghi, dagli impianti sportivi agli esercizi commerciali. Il neurologo fu ucciso la mattina del 10 ottobre scorso, a bordo della sua «Mercedes», con cinque colpi di pistola esplosi da due killer in motocicletta. Un mese prima della morte, uno dei suoi «gioielli», il centro Clinic Center, finì sotto inchiesta. I carabinieri scoprirono una estorsione ai danni dei ricoverati: in cambio di un'assistenza, regolarmente pagata dalla Regione Campania, gli ammalati dovevano versare una retta di 700mila lire al mese ad una cooperativa, gestita dal medico Carlo D'Alessandro, successivamente finito in galera. Insomma, una vera e propria truffa. Lo stesso Crispino fu sentito come testimone dal sostituto procuratore Nicola Miraglia. Qualche giorno dopo lo scandalo, alcuni consiglieri regionali socialisti, fra cui Amese, Riccardi e Sor-

# Dopo Sisino Zito, altra richiesta alla Camera

## Palmi, sotto inchiesta l'on. Principe (Psi)

DAL NOSTRO INVIATO  
ALDO VARANO

**PALMI.** I giudici hanno chiesto l'autorizzazione a procedere per associazione a delinquere di stampo mafioso per Sandro Principe. Si tratta del secondo deputato che entra nell'inchiesta, nel cui ambito è stata chiesta autorizzazione a procedere contro Sisino Zito, senatore, anche lui socialista, ed il vicepresidente del Consiglio regionale Antonio Zito, ed il consigliere regionale Giovanni Palamara, non sono accusati di traffico di droga e di armi, ma sospettati di essersi collegati, non si sa in che modo ed in che termini, con i boss delle cosche - al centro dell'inchiesta ci sono le «famiglie» di Rosarno: Pesce e Pisano - per commerciare voti con favore.

Principe ha confermato la richiesta dei magistrati di Palmi che, sostiene, avrebbero però sbagliato procedura. Un disguido che, dice Principe, porterà le cose alle lunghe «mentre a me premerrebbe veder risolta con l'immediatezza dovuta la vicenda che mi riguarda».

# La vertenza a «Panorama»

## Il giudice del lavoro prende tempo sul ricorso dei giornalisti

**MILANO.** Ancora quarantott'ore di suspense per la vertenza tra Berlusconi e i redattori di «Panorama»: il pretore del lavoro di Milano Massimo Meroni, cui il sindacato aveva chiesto il ritiro dalle edicole del settimanale uscito contro la volontà dei giornalisti in sciopero, ha sospeso a norma di legge la sua decisione fino a giovedì. Ieri si è limitato a sentire i legali delle parti e il segretario della Fnsi Giorgio Santarini. Contro la tesi sindacale, quella della pressione indebita sul direttore e i suoi cinque collaboratori da parte della Mondadori perché sostituissero i colleghi in agitazione per l'integrativo aziendale, i legali del gruppo avrebbero sostenuto che la scelta di uscire è stata spontaneamente operata da questo gruppo di lavoratori. Anche se il verdetto sarà

# Blitz dei carabinieri nell'ospizio «San Michele» gestito da un pregiudicato

## Casa di riposo-lager alle porte di Palermo

### Violenze e privazioni per trenta anziani

Li bistrattavano, davano loro da mangiare il minimo indispensabile per sopravvivere, se qualcuno protestava per il freddo e voleva accendere il riscaldamento, o se qualcuno chiedeva di poter andare a passeggio, lo picchiavano di santa ragione. Autori del turpe mercato di anziani, alle porte di Palermo, Francesco Paolo Di Gregorio, un pregiudicato di 53 anni, e una tunisina di 31, Arfaoui Moulida. Dal nostro inviato SAVERIO LODATO

poliziati hanno trovato in un disordine indescribibile. È stata Giuseppe Taibbi, 50 anni, con disturbi di mente, a richiamare l'attenzione sulla cosiddetta camera mortuaria. È la stanza dove i gestori della San Michele sono soliti sistemare il cadavere di un anziano in attesa del medico legale e del carro funebre. In periodi normali ci rinchiodavano lei, la signora Taibbi, Pietro Milazzo, l'unico giovane «ospite», 28 anni, ha raccontato di essere stato sempre costretto a vedere la televisione, in caso contrario erano botte. Anna Palma di 48 anni, si è sollevata il maglione davanti ai poliziotti increduli mostrando così lividi e fette di ogni tipo. Gli autori delle sevizie o, se preferite, i titolari dell'ospizio, ora sono stati chiamati dal sostituto procuratore di Termini Imerese, Gianfranco Sturzo, a rispondere di sequestro di persona, abbandono e circoscrizione di incapace. Il proprietario, Francesco Paolo Di Grego-

no, di 53 anni, è un pregiudicato per furto e truffa. La sua «assistente» è una tunisina di 31 anni, Arfaoui Moulida. I due avevano escogitato un preciso sistema di pagamento. Prezzo convenuto: una pensione per ogni anziano, recitava il regolamento interno. In altre parole, Di Gregorio otteneva dai parenti la procura per il ritiro della pensione delle persone finite dentro. Se qualcuno dei vecchi chiedeva di ritirare il suo libretto di lavoro o il suo libretto sanitario gli facevano immediatamente cambiare idea. Salvatore Maschen, 53 anni, fino a qualche anno fa, sbarcava il lunario facendo da cuscinatore - al cinema Odeon di Termini Imerese. Poi, a breve distanza di tempo, gli morirono entrambi i genitori. E suo fratello preferì spedirlo ad Altavilla Salvatore non faceva altro che ripetere agli agenti che lui sarebbe benissimo in condizioni di mantenersi da solo, se riuscisse a trovare un lavoro.

**COMUNE DI PICERNO**  
PROVINCIA DI POTENZA

OGGETTO: Licitazione privata per l'appalto dei lavori di riqualificazione urbanistica dell'area di P.zza Statuto.

IL SINDACO

Ai sensi dell'art. 20 della legge n. 55 del 19-3-90.

RENDENOTO

che alla gara esperta ai sensi dell'art. 1 lett. D della legge 2-2-73 n. 14, per l'appalto dei lavori di cui all'oggetto, sono state inviate le seguenti imprese:

- 1) Gerardo Salinaro; 2) Impresa costruzioni V7 Balinaro; 3) Impresa costruzioni M. Salinaro; 4) Nicola Marano; 5) Giovanni Olivieri; 6) Giovanni Totaro; 7) Rosario Ladici; 8) CAI di Luciano Margiotta; 9) Raffaele Antonio Bruno; 10) Donato Guglielmi; 11) Giorgio Pasquale; 12) Antonio Venturi; 13) Vito Petruzzelli; 14) Quale Calabria; 15) Ovi e C. S.r.l.; 16) Umberto Petruzzelli; 17) Pasquale Calabrese; 18) Francesco Todaro; 19) Umberto Bruno; 20) Vincenzo Sanna; 21) Antonio Mitiello; 22) Somo S.r.l.; 23) CAVECON S.r.l.; 24) SOCCESI S.r.l.; 25) Salvatore Ferraro; 26) SAB Trasporti S.r.l.; 27) Angelo Casella; 28) Rocco Maciocco; 29) Edil Quattro costruzioni S.r.l.; 30) Antonio Sinigaglia; 31) Carmine Russo; 32) Antonio Bulfaro; 33) Francesco Salvo; 34) Antonio Santagata; 35) Giuseppe Nicola Salvo; 36) Veroblok di Veretti; 37) Donato Rubicondo; 38) Eredi Giuseppe Leone; 39) Lorenzo Russo; 40) Rocco Stasi; 41) Vito Comi; 42) Giovanni Malvasi; 43) Romeo Ondino; 44) Costruzioni Edili di Rocco Carro; 45) Bruno Costruzioni S.a.s.; 46) DESA Costruzioni; 47) Edil Meta di Vincenzo Metauro; 48) DEMAR S.r.l.; 49) Donato Galasso S.a.s.; 50) S.a.s. Costruzioni di Montegiusti; 51) Giusefina Costruzioni S.a.s.; 52) Salvatore Galasso S.a.s.; 53) CO.PRO.LA Costruzioni; 54) SO.CO.MER S.r.l.; 55) Giuseppe Tarantino e C. S.a.s.; 56) CON.AR.ED. Costruzioni Aragoni; 57) Rusillo Costruzioni S.a.s.; 58) Pascale Gure Costruzioni S.r.l.; 59) I.G.E.CO. S.r.l.; 60) S.R.P. Soc. Ricerche e Perforazioni S.r.l.; 61) C.E.R. Cons. Emiliano Romagnolo; 62) Venetras Appalti S.r.l.; 63) Francesco L'Abbate S.r.l.; 64) CO.GE. Costruzioni Appalti S.r.l.; 65) C.E.A. Cons. Edili Aragoni; 66) Pasquale Siliato; 67) Flli Sano di Emanuele Antonio; 68) S.A.C.A. di Santarini e C.; 69) Delta Costruzioni S.a.s.; 70) Camillo Porzio e C. S.r.l.; 71) B.A.C.O.M. S.r.l.; 72) ABIMIS Costruzioni S.a.s.; 73) Socco Paolo e Flli S.r.l.; 74) Carlo e Luigi De Benedetti S.a.s.; 75) Edili Costruzioni Generali S.r.l.; 76) Giuseppe Salinaro; 77) Lesi Sud S.r.l.; 78) Nicola Mancino; 79) Eredi Lusa; 80) Domenico Luigi Mancino; 81) Girolamo Castaldo e C. S.a.s.; 82) Giuseppe Bocchetta; 83) Eredi Loisi; 84) Olivieri Costruzioni S.r.l.; 85) CIAL S.r.l.; 86) C.O.V.E.D.I. S.r.l.; 87) Consorzio Ravegnate Coop. Prod. Lavoro; 88) C.C.P.L.; 89) Francesco Teta; 90) Vito Lovello; 91) Filadelfia Costruzioni S.a.s.; 92) Antonio Varca e C. S.a.s.; 93) Pasquale Alb; 94) Gino Ricci e C. S.r.l.; 95) Bochechio Costruzioni S.a.s.; 96) I.C.I.A. S.r.l.; 97) DESIO Costruzioni; 98) Andrea Telesca; 99) Mario Pittella; 100) CAREGAS Flli Caputo S.a.s.; 101) C.E.S.I. S.r.l.; 102) Santo Rossi; 103) Vincenzo Scavone; 104) Alternativa Coop. s.r.l.; 105) ITAL. Costruzioni S.r.l.; 106) Luigi De Carlo; 107) Felice Luigi Piono; 108) Gino Monteleone; 109) Vito Tarantino; 110) Pomarico Costruzioni Generali; 111) Finanzaria Edil Strada S.r.l.; 112) Mediterra 71 S.r.l.; 113) Antonio Troiano; 114) Mario Dornoli; 115) Michele Meli; 116) Rocco Ciapi; 117) G.P. Costruzioni S.r.l.; 118) Giovanni Flaminio Costruzioni; 119) Antonio Mongelli; 120) Giuseppe Brigante; 121) Antonio Nardello; 122) Raffaele Sanchevico; 123) Giuseppe Mazzilli; 124) Modoro Trota; 125) Fondaco S.r.l.; 126) Andole Costruzioni S.r.l.; 127) Immozero Olivieri; 128) Vittorio Mazzeri; 129) Giuseppe Esposito; 130) Raffaele Jandolo; 131) Generali Scavi di Canto; 132) Salinaro Costruzioni; 133) Pietro Chiodi; 134) Donato Cutro; 135) Raffaele Graniciuto; 136) Antonio Lorusso; 137) Pietro Paella; 138) Michele Ruggiero; 139) Greco Edil Sinda S.r.l.; 140) Antonio Stolfi; 141) Luigi Tancredi; 142) Alessandro Viola; 143) Gaetano Margano; 144) Giovanni Silvano; 145) Nicola Carmine Luone; 146) Albanese Costruzione S.r.l.; 147) R.E.C.A.G.I. S.p.a.; 148) Antonio Fabio; 149) Rocco Silio; 150) Luigi De Carlo; 151) Luigi Paterno; 152) Giuseppe Dnchino; 153) Impredil Brca S.r.l.; 154) Antonio Puppo; 155) Nicola Mancino; 156) Vito Mecca; 157) Pno Margatta S.a.s.; 158) F.A.L. BIT di Vaaggio e C.; 159) Domenico Lorusso; 160) Gerardo Lorusso Costruzioni S.a.s.; 161) Vito Michele Silvestri; 162) Nuzzari Strada S.r.l.; 163) V.R. Dago S.r.l.; 164) Rocco Sabia; 165) ESSELLEBI; 166) Nicola Crascioli; 167) C.E.S.I.M. S.a.s.; 168) Nicola Trota; 169) Bruno Pasaro.

Alle gare hanno partecipato le imprese contrassegnate dai primi ottantadue numeri.

L'aggiudicatario è stata l'impresa VERBLOK di Vernetti Vincenzo & C. di Meli con il ribasso del 22,89%.

Livorno li, 7-1-1991

IL SINDACO  
(A. Barbaro)